

# Lettera dalla caserma

(1963)

di Fausto Amodei, Cantacronache

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lettera-dalla-caserma>

Sol+ Do Solm6 La7  
Amore mio, ti prego di capire  
Rem  
se ti scrivo qualcosa solo adesso.  
Sol Do  
Per far più in fretta, te lo mando espresso  
Solm6 La7 Rem7+ Sol+  
che fa, di francobolli, cento lire.  
Sol+ Do Solm6 La7  
E cento lire, qui non si discute,  
Rem  
son la paga di un giorno, tutta quanta:  
Sol Do  
la decade è di millecento ottanta  
Solm6 La7 Rem7+ Sol+  
in dieci giorni, salvo trattenute.

Fam Sib Re#  
Diciotto lunghi mesi,  
Fam Sib Re#  
piuttosto male spesi,  
Fam Re# Re#dim Sol  
ma a questo siamo in fondo rassegnati;  
Do  
ma non è di mio gusto  
Sol Do  
e non mi sembra giusto  
Sol Re+7 Sol7 Do  
Do7  
che sian diciotto mesi mal paga - a - a -  
ti.

Fa Do  
Diremo, un po' sul serio, un po' per gioco:  
Sol Re7 Sol Reø Sol#7  
Sol Dom  
"Chi per la patria muor, pagato è po - o -  
o - co!"

Reø Sol Sol+

Amore mio, ti dico dall'inizio  
che scrivo in fretta solo pochi righe,  
perché tra poco bisogna che mi sbrighi

all'adunata squadra di servizio.

E dovrò fare per bene pulizia  
nell'atrio, in camerata ed all'ingresso,  
dovrò pulire lavatoio e cesso,  
refettorio, cucina e fureria.

Diciotto lunghi mesi,  
piuttosto male spesi,  
ma questo si sapeva dall'inizio;  
per circa un anno e mezzo  
risolvono a buon prezzo  
la crisi delle donne di servizio.

Difenderemo America ed Europa  
Armati di un moschetto e di una scopa.

Amore mio, ti dicono: "fa questo!"  
E, non c'è scampo, tu lo devi fare.  
Non è neppur permesso brontolare,  
devi star zitto e devi farlo presto.

Anche se hai sonno devi stare sveglio,  
anche se hai caldo "CREDERE E OBBEDIRE"  
anche se hai freddo "VINCERE O MORIRE";  
se poi ha fame e sete, tanto meglio!

E tutti i pezzi grossi  
che esclamano commossi  
che siamo noi la gioventù più sana,  
ci trattano, lo vedi, da pezze per i piedi,  
ci trattano da figli di puttana

tenendo sempre buona l'occasione  
di usarci come carne da cannone.

ReøSolSol#La7

La7 Re Re7+ Re  
Amore mio, un tale mi comanda  
Si7 Mi- Sol+ Mi-  
di piantar lì 'sta lettera d'amore  
La Re Re7+  
e di andarmene in cella di rigore  
Re7 Si7 Mi La7 Re  
per "disordine grave al posto bra - a - nda".